



## Il Vallese di Maurice Chappaz

*Personne ne s'arrete aux mas jetés tels quelques grammes de sel parmi les montagnes sommeillantes sous l'ombre froide. Au milieu des champs, à l'orée des bois de mélèzes s'élèvent des chapelles, minces gemmes, compactes ou quasi transparentes suivant les midis, dont la blancheur est celle des marguerites ou des gouttes d'eau-de-vie. Les prophètes y ont épousé les fées et leurs paroles subtiles se mêlent comme un cheveu d'or au récitatif sacré. Les villages forçlos et perdus reposent. Les prêtres suivent la trace du serpent sur le rocher, la trace de l'homme dans la jeune fille et continuent le lent exercice pour charmer le monde.*

Testament du Haut-Rhône, chapitre VI

«Nessuno sosta ai massi gettati come grammi di sale tra le montagne dormienti sotto la fredda ombra. In mezzo ai campi, al confine dei boschi di larici, sono erette alcune cappelle, esili gemme, compatte o quasi trasparenti a seconda dei mezzodi, il cui lindore è come quello delle margherite o delle gocce d'acquavite. I profeti vi hanno sposato le fate e le loro parole sottili si mescolano come un capello d'oro al sacro recitativo. I paesi preclusi e perduti riposano. I sacerdoti seguono la traccia del serpente sulla roccia, la traccia dell'uomo nella giovane e continuano il loro lento esercizio per incantare il mondo»

Testamento dell'Alto Rodano, trad. L. T. Soliman

Maurice Chappaz (Losanna, 1916-Martigny, 2009), è uno scrittore e poeta vallesano, marito della poetessa e scrittrice Corinna Bille (†1979). Autore di poesie, romanzi, racconti, diari, pamphlets, fu insignito del Gran Premio Schiller e della Borsa Goncourt della poesia nel 1997. Aveva compiuto studi di Giurisprudenza all'Università di Losanna, secondo la tradizione familiare, e poi di Lettere, a Ginevra, prima di dedicarsi interamente alla scrittura. Fin dai suoi primi lavori, suscitò l'ammirazione di Charles-Ferdinand Ramuz, di Gustave Roud e, fra gli altri, di Paul Éluard. Pubblicò il suo primo testo, «Les œufs de Pâques», nel 1931, negli *Échos de Saint-Maurice*, mentre nel numero del 1940 della rivista *Suisse romande* uscì «Un homme qui vivait couché sur un banc». Mobilitato durante la Seconda Guerra mondiale, poté vegliare alla pubblicazione del suo primo libro, *Les Grandes Journées de printemps*, uscito nel 1944 per le Éditions des Portes de France. Visse, nei primi anni '50, un momento di grave crisi personale, si diede a mestieri diversi e fu assunto al cantiere della diga della Grande-Dixence, dove maturò l'idea – in realtà già innata – della necessità di difendere le sue valli dallo sviluppo deformante del cemento, che fossero operazioni immobiliari o reti stradali. Nella sua vasta opera si trova la **poesia** (*Verdures de la nuit*, 1945; *Le Valais au gosier de grive*, 1960), la **prosa poetica** (*Testament du Haut-Rhône*, 1953), il **romanzo** (*Évangile selon Judas*), l'attività pamphletaria e **satirica** (*Le Match Valais-Judée*, 1969; *Les Maquereaux des cimes blanches*, 1976), l'attività **giornalistica** (lavorò per la rivista *Treize Étoiles* dal 1958 e per la *Gazette de Lausanne* dal 1961 al 1971). Editore di tutta una vita fu per lui Bertil Galland, grande amico e sostenitore nei momenti delle polemiche per le scomode posizioni ecologiste, che Chappaz non smise mai di assumere con convinzione. Il vero successo lo toccò nel 1965 con il gran mosaico di ritratti, fatti di tenerezza, ironia e critica, *Portrait des Valaisans en légende et en vérité*, ed in seguito Chappaz divenne anche uno dei (rari) autori svizzeri pubblicati da Gallimard, casa editrice parigina per la quale uscì il suo *Évangile selon Judas* (2001). Molto legato al mondo dell'arte, poté pubblicare opere come *La Pipe qui prie & fume* (Éditions de la revue Conférence, 2008) con il supporto prestigioso di immagini, quali gli acquarelli di Pierre-Yves Gabioud. Dal 1972, gli Archivi cantonali di Sion hanno in deposito il patrimonio della sua corrispondenza; un Fondo Corinna Bille et Maurice Chappaz è stato costituito presso la *Bibliothèque nationale suisse* a Berna; ed a Le Châble, Val de Bagnes, esiste una fondazione destinata a far conoscere l'opera congiunta di Chappaz e di Corinna Bille.

Profeta del linguaggio, vate dallo sguardo seduttivo, spirito libero in perenne simbiosi con le valli del suo amatissimo Vallese, lettore raffinato del libro del mondo, benefattore del pubblico dei lettori con il dono della parola, innamorato della natura e grande cantore del suo rispetto, del rispetto a tutti i costi, contro le speculazioni di una modernità eccessiva, a volte proprio contro la modernità *tout court*: questo è stato Maurice Chappaz (1916-2009), l'autore quasi magico del *Testament du Haut-Rhône* (1953) e della *Pipe qui prie & fume* (2008), che Luciana Soliman e Roberta Modenese hanno consegnato al lettore italiano con le traduzioni pubblicate nei "Cristalli" di Armando Dadò Editore (Locarno, CH).

